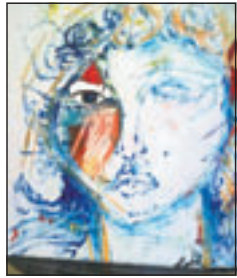


Collettiva a Lecce "Sorte nostra" il domani visto dagli artisti

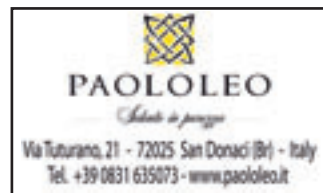
È in corso la collettiva d'arte "Sorte nostra - Scenari Visioni Percezioni": proseguirà fino al 15 Dicembre presso Unreal Studios, in via Paisiello 26 a Lecce. Attraverso i linguaggi della pittura, scultura, fotografia ed interior design, la mostra propone scenari e visioni di un "futuro X", secondo ispirazioni personali. Gli artisti sono: Elena Carrozzo, Andrea Calella, Diego Bramato, Marcello Solazzo, Antonio De Summa, Mimma Funiati, Fuk, Riccardo Gennaro, Boris Bramato, Roberto Giofrè, Giulia Nannotti, Orodè Deoro, Pierantonio Sacco, Gianpaolo Martina.



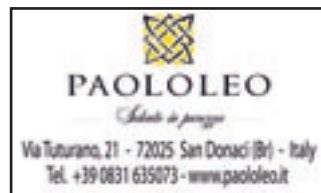
"Comunicazione e menzogna", via ai lavori

Si apre alle Officine Cantelmo di Lecce il seminario "Comunicazione e menzogna", iniziativa del corso di Scienze della Comunicazione dell'Università del Salento. Aprirà i lavori, alle 10, il prof. Stefano Cristante, organizzatore con Carlo Formenti, Mariano Longo. Presti-

giosi gli interventi: Alfredo Reichlin terrà una lezione magistrale su "Comunicazione e menzogna" e converserà con Nichi Vendola. Alle 15 toccherà ad Antonella Rampino, Gianpietro Mazzoleni, Fabio De Nardis e Francesco Amoretti. Alle 16.30 l'intervento di Franco Cassano.



Cultura & Spettacoli



Il libro

di Massimo MELILLO

In conti con il fascismo furono chiusi nell'immediato secondo dopoguerra da Palmiro Togliatti, il ministro di Grazia e Giustizia, che con l'amnistia per coloro che dopo l'8 settembre si erano resi responsabili di reati politici, pose fine al periodo della "pietà l'è morta" della guerra di liberazione dal nazifascismo.

La grande lungimiranza dello statista comunista, tenace avversario della dittatura, non ebbe però gli effetti sperati poiché il fascismo continuò ad attraversare il Paese con riverberi che si manifestano ancora nei giorni nostri... Ma di quella drammatica storia, che portò l'Italia alla rovina, non vanno dimenticati aspetti che aiutano a capire come e perché una nazione affidò per vent'anni i propri destini nelle mani del dittatore Mussolini.

Così spesso la memorialistica indica percorsi che, al di là del ciarpame celebrativo e di rozzi revisionismi, ci porta dentro quello che fu ed ispirò la condotta di grandi e piccoli gerarchi fascisti.

È il caso di Achille Starace, che dal Salento scalò i gradini sino a diventare segretario del Partito nazionale fascista. La sua storia e quella della sua famiglia viene ora raccontata con dovizia di particolari in "Legami di sangue" che Annalisa Bari ha approntato con l'intervento decisivo di Tonino Guarino, nipote del gerarca. Si tratta di un volume che va letto sino in fondo poiché ricostruisce, attraverso testimonianze e ricordi più intimi, la storia di famiglie e vicende vissute all'ombra di Achille Starace.



Giugno 1938. Achille Starace al ricevimento delle nozze Spagnolo-Guarino, a Campi Salentina. Il bambino a destra è suo nipote Gioacchino Stajano

Una famiglia italiana

Vicini e lontani all'ombra di Achille Starace

Per sgombrare il campo dagli equivoci, diciamo subito che è la storia di una grande famiglia, che tuttora segna il Salento, passata dagli altari alla polvere e che grazie a Guarino, custode e testimone da sempre di memorie familiari,



ci viene ora riconsegnata con tutto il suo carico di intimità e di risvolti privati e pubblici, appuntati con grande capa-

cià di scrittura da Annalisa Bari. È un testo rigoroso e di straordinaria importanza, che riconsegna alla figura di Starace ciò che nel bene e nel male gli è dovuto.

E se la memoria corre sul filo dei ricordi, la struttura narrativa di "Legami di sangue" è ricca di rimandi storici e personali, che incontrano tante storie che fanno la storia del nostro Paese e del Salento a partire dal Settecento sino ai nostri giorni. Un intricato familiare che da Vico Equense passa per Napoli, Gallipoli, Sannicola e Campi Salentina e va dai Viola ai Bernardini, dagli Spagnolo ai Coppola, dai Massari ai Gua-

rino agli Stajano sino ai Caccioppoli, imparentati con l'anarchico russo Michail Bakunin e con il celebre matematico comunista Renato Caccioppoli, morto suicida negli anni Cinquanta.

Non staremo qui a chiosare la vicenda umana e politica di Starace sulla quale si è già espressa la storia, ma vale la pena soffermarsi su alcuni episodi, che destano attenzione e curiosità come quella lettera contro le raccomandazioni che il segretario del Pnf invia nel '39 alla sorella Maria e nella quale l'avverte che "ho fatto espresso divieto agli uffici dipendenti

dal Direttorio nazionale, di dare corso alle segnalazioni che pervengano dai miei parenti".

Non si può qui dar conto dell'enorme mole di ricordi ma la lettura del libro inquadra con i suoi riferimenti certi l'epoca ed il volto del Salento dei primi cinquant'anni del Novecento, non trascurando aspetti politici di grande interesse, che vanno oltre il "visus" del gerarca che fascistizzò l'Italia tingendola, per alcuni versi, di ridicolo. Resta inappellabile il giudizio storico sull'opera di Starace e sul ventennio fascista, ma la "pietas" porta ad ulteriori

Presentazione con gli autori oggi a Sannicola

Verrà presentato oggi alle 18.30 a Sannicola presso Villa Excelsa il libro "Legami di sangue" di Annalisa Bari e Tonino Guarino (ed. Giuseppe Laterza).

Interverranno con gli autori, Raffaele Gorgoni, il sindaco di Sannicola Giuseppe Nocera e Maria Novella Guarino, presidente della Fondazione Città del Libro.

All'organizzazione hanno partecipato anche il presidio del libro Verbament Idromele di Sannicola, la Fidapa di Gallipoli e la libreria Guttenberg di Lecce.

considerazioni sulla figura del gerarca, che sebbene sollevato dall'incarico di segretario del Pnf, dopo lotte intesti-

ne all'interno del regime, restò fedele a Mussolini condividendo il destino sino alla fine.

Struggenti quelle parti del libro che riguardano i suoi due figli: Fanny, che ricordiamo come protagonista di un cameo nel film di Adriano Barbano "Il Tramontana", e Luigi al quale non piacquero mai i fascisti e che il padre considerava, come lui stesso racconta, "un borghese della peggiore specie e me lo faceva capire. Per questo motivo i nostri incontri erano rari e deludenti, e a volte evolvevano in un vero e proprio litigio". Un conflitto questo che connotò molte famiglie italiane e con il quale evidentemente anche Starace dovette fare i conti al pari di un qualsiasi padre di famiglia, nonostante i rigori della dittatura.

"GLI OCCHI DI MIA FIGLIA"

di Raffaele POLO

Nella spicciola casistica della nostrana "letteratura femminile" è facilissimo procedere per luoghi comuni. Senza neanche bisogno di citare Bianca De Maj, Luciana Peverelli, Sveva Casati Modignani, Lia e, magari, Carolina Invernizio, si darà per scontato



che tutti i romanzi di queste signore sono impregnati su sofferenze e sovente tragiche storie d'amore, individuate e analizzate nelle mille sfaccettature di un'ambientazione prevalen-

La forza dell'amore e quella del destino

temente tardo-romantica che si esemplifica soprattutto nella meticolosa descrizione di una colazione o di una toilette, ovvero della ridondante scelta di un'acconciatura...

L'atto amoroso, poi, deve essere trascurato nella sua realtà materiale, e diventare un sublime empito di abbandono puro e senza alcuna remora.

Naturalmente, non è soltanto e solo così: ma diciamo che le tematiche legate alla vita sentimentale ed alle disavventure esistenziali delle protagoniste sono senz'altro molto ben accette ad ogni scrittrice contemporanea che si rispetti, senza tralasciare le poetesse.... Mai parlare per "luoghi co-

muni" ci dice, però, il saggio. E ha ragione.

Come nel caso del recentissimo "Gli occhi di mia figlia" (Lupo editore) della giovane Vittoria Coppola, salentina dagli occhi chiari nativa di Taviano, dove, anche se tutta la storia è impostata (inutile negarlo) sull'amara constatazione che il destino spesso sovrintende pesantemente sulla nostra vita e vi è un chiaro intento di soffocare legami e affinità elettive, pure si nota una freschezza ed una limpidezza di sentimenti che creano l'avvincente atmosfera di attesa e interesse per una vicenda intima e legata ai temi della solitudine, dell'amicizia, dei rapporti genera-

zionali non sempre sereni.

Vittoria svolge bene il suo procedere verso l'obiettivo più sentito, dalla stessa autrice sintetizzato mirabilmente in una spontanea dichiarazione: "Confido sempre nella bellezza dei sentimenti e perciò, quando qualcuno reputa banale il parlare d'amore, io sorrido, e vado avanti per la mia strada".

Un altro topos potrebbe far notare qualcuno... ma la lettura de "Gli occhi di mia figlia" ci lascia un senso di piacevole nitore che, alla fine, ci impone un giudizio sicuramente positivo su questa opera della ragazza di Taviano con gli occhi chiari.



"Ergo Sum" "Vandali", Rizzo a Torre Suda

Incontro con l'autore per "Ergo Sum" oggi alle 18.30 presso la Chiesa Maris Stella di Torre Suda a Racale. Protagonista sarà il giornalista Sergio Rizzo che presenterà il suo ultimo libro "Vandali", scritto con Gian Antonio Stella. A dialogare con l'autore sarà Stefano Casto. Il festival itinerante della letteratura Ergo Sum vedrà altri incontri nei centri dell'Unione dei Comuni Ionico Salentina durante il mese di dicembre.

